

TEATRI. Confermato lo sciopero di venerdì per la prima di «Verso Medea». Monta la protesta anche al Politeama per il blocco della spesa

Sale la tensione al Biondo dopo i tagli del Comune

●●● Con 750.000 euro in meno, le cose si fanno ancora più difficili. Le casse dello Stabile piangono ancora più sangue, dopo l'approvazione del bilancio del Comune che quasi dimezza il contributo al Teatro Biondo. La situazione si fa quindi ancora più nera e l'allarme lanciato dai sindacati sul rischio di non poter pagare gli stipendi da gennaio, sembra poggiare su basi solide. Confermatissimo quindi lo sciopero di venerdì per la prima di «Verso Medea» di Emma Dante, anche se lo Stabile sta correndo ai ripari e cerca di dirottare gli abbonati su altre repliche; a differenza di quanto successo qualche mese fa, quando un tentativo di sciopero non era andato in porto, stavolta i sindacati sono compatti: di fronte al rischio del blocco degli stipendi, Slc Cgil, Fistel Cisl, Uil Comunicazione e Ugl, hanno dichiarato l'astensione totale delle maestranze per tutto il giorno.

Domani mattina alle 11, è prevista una conferenza stampa aperta alla città, agli intellettuali siciliani, attori e registi del mondo dello spetta-

colo; a cui sono stati invitati i «colleghi» della Sinfonica che camminano in acque ancora più nere, visto che alla Foss sono già in arretrato di due stipendi.

Ma torniamo al Biondo: difficile che il CdA possa approvare il bilancio il 18 dicembre, e nessuno sembra avere a cuore il rilancio di un teatro di cui si è strombazzato fino a poco tempo fa. Le organizzazioni sindacali sottolineano l'assenza di un progetto culturale della politica siciliana che sta «uccidendo» il Teatro Biondo, anche tramite il mancato versamento delle somme già previste in bilancio: mancano, infatti, 1.750.000 euro dal Comune, l'ultima tranche dalla regione di 360.000 euro, 300.000 euro dal Fus (Fondo Unico per lo Spettacolo) nazionale e gli 800.000 euro dell'ex Provincia.

Ma se al Biondo si piange, al Politeama non si ride: aperte le porte per il festival dell'interculturalità «Tumiamì», ma soltanto perché si tratta di una manifestazione di solidarietà, il teatro è tornato in assemblea permanente. Mancano due sti-

pendi e il blocco della spesa alla Regione - principale finanziatrice della Foss, con 8,4 milioni di euro contro poco più di un milione dal Ministero - ha creato il nodo finale che si ripete puntualmente ogni fine anno. Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil si sono rivolti al CdA e lo stesso presidente Salvo Cincimino ha incontrato i professori d'orchestra assicurando di essere dalla loro parte. (*SIT*)

SIMONETTA TROVATO



Peso: 14%